

IL PAESE REALE**UNA BOIATA**

Un ministero per il Sud? È una boiata, ma liberissimi di farlo, purché non vadano a togliere fondi. Così Massimo Garavaglia, senatore Lega

EMERGENZA

«Chi sottovaluta l'emergenza Mezzogiorno sarà travolto dalla protesta dai cittadini del Sud sempre più stanchi». Pionati. Alleanza di Centro

TERRE CONFISCATE

Record di presenze di ragazzi toscani nei campi di lavoro sulle terre confiscate alla mafia per l'edizione 2009 del progetto «Liberarci dalle spine»

→ **Il Pdl sta perdendo** uno dei suoi principali bastioni elettorali e si divide. Brunetta: no ai ricatti

→ **Alemanno:** «Un ministero per il Mezzogiorno», una bufera e tanti no nella destra

La secessione dei «sudisti» non si ferma e spacca il Pdl

Da palazzo Chigi arriva la proposta di «scambio»: sblocco dei fondi e più poltrone ma la politica si fa a Roma. Brunetta: «non mi fido di quella classe dirigente». Bonaiuti: no agli interventi a pioggia.

J. B.
ROMA

Renato Brunetta ci mette il carico da 12 e se la prende con la classe dirigente del Sud, gettando benzina sulla rivolta dei proconsoli meridionali del centrodestra. Palazzo Chigi, invece, getta acqua sul fuoco. Nel Pdl si teme la «secessione» dei meridionali, capeggiata dal sottosegretario Gianfranco Micciché. Così scende in campo Silvio Berlusconi promettendo un piano. Ma il premier non è solo sulla difensiva. Tira anche fuori le unghie, difendendo il governo dalle accuse provenienti da alcuni parlamentari del centrodestra bollandole come «recriminazioni e richieste di potere di tipo personale» che «invano si è cercato di coprire come fossero attenzioni verso il Mezzogiorno».

MICCICHÈ E GLI ALTRI

Tra i destinatari dell'avvertimento, anche se il premier non fa nessun nome, c'è sicuramente Micciché, che da giorni minaccia l'addio al Pdl per fondare il partito del

Sud: «Non siamo noi ad andarcene - precisa - ma ci stanno buttando via». Pronto dunque a fare le valigie se il «decreto anti crisi non sarà modificato» a favore del Mezzogiorno.

Oltre a Micciché a creare qualche problema all'interno della maggioranza c'è poi il Movimento di Raffaele Lombardo che oggi insiste per la creazione di «un ministero per il Sud». Un'idea che piace ad esempio Gianni Alemanno mentre viene bocciata dalla maggioranza del Pdl. In più, ad agitare le acque del Popolo della Libertà ci pensa un gruppo di parlamentari siciliani vicini a Fini pronti a varare «forza Sicilia», un movimento federato allo stesso Pdl. Un'ipotesi rispedita al mittente dal vertice del partito.

IL PD E IL SUD**Fassino**

«È un dovere della politica mettere al centro dell'agenda il problema del Sud. Cosa che non è avvenuta con il centrodestra».

Non sono poi da sottovalutare i rapporti tesi all'interno della squadra di governo tra il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e diversi responsabili di dicastero meridio-



Silvio Berlusconi con Raffaele Lombardo

nali. Ad alimentare queste tensioni ci pensa lo stesso sindaco di Roma quando insiste nel voler affidare al ministro dell'Economia «la regia» del rilancio del Meridione. Un'ipotesi che non piace a chi nel governo ha chiesto invece l'intervento diretto del premier.

CASSA DEL MEZZOGIORNO

In settimana saranno definiti gli strumenti con cui dar vita concretamente al piano per il Sud (su cui Tremonti era al lavoro da maggio) e non si esclude che un primo giro di opinioni sull'argomento si possa fare già nel consiglio dei Ministri di ve-

nerdi prossimo. Tra le idee, resta quella di istituire una sorta di Cassa per il Mezzogiorno.

«Non ci saranno aiuti a pioggia ma interventi molto mirati, su progetti precisi», precisa Paolo Bonaiuti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. A gestire tutta la partita sarà la presidenza del Consiglio con l'istituzione, si ragiona in ambienti della maggioranza, di un tavolo per il Meridione, forse già prima dell'estate.

Confermata l'idea di creare un coordinamento a Palazzo Chigi che si occupi della materia. Una sorta di cabina di regia di cui dovrebbe far parte

Foto di Mike Palazzotto/Ansa